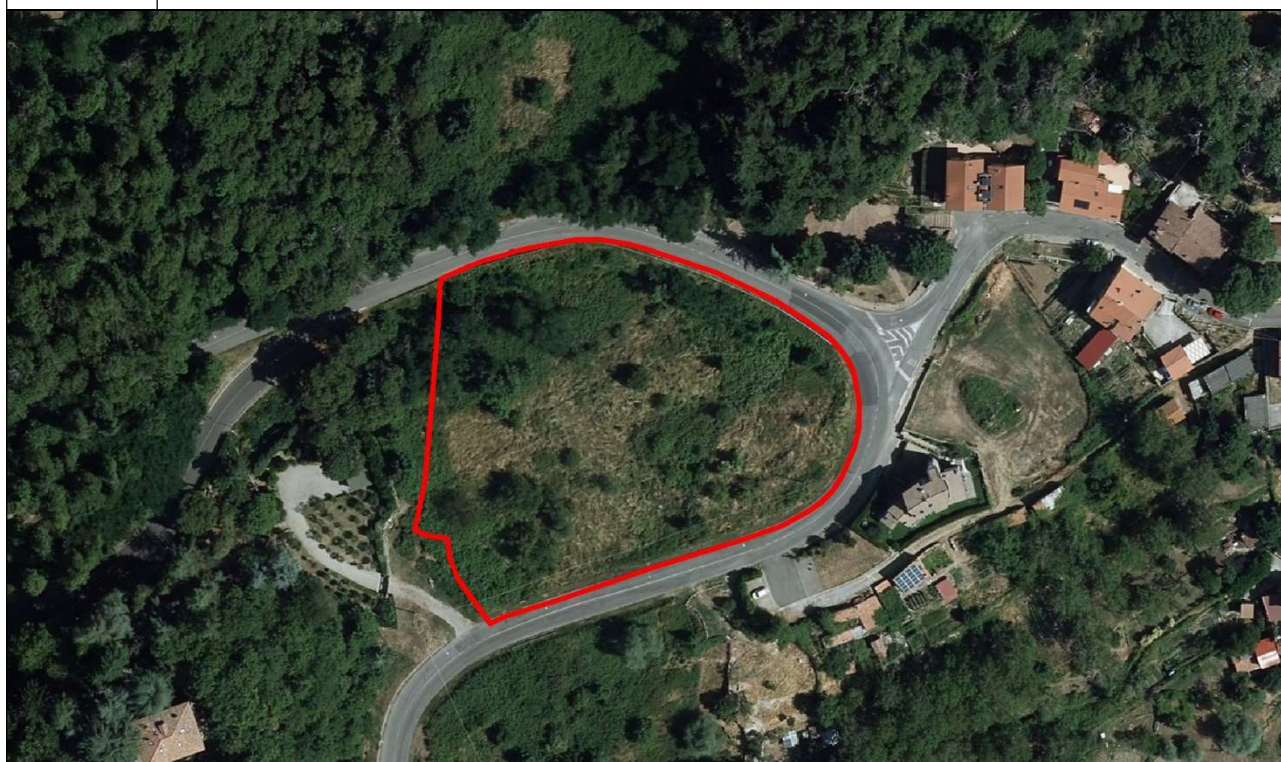


NP 23**CAPOLUOGO – Area verde via Fonte Natali**

Area intervento

SCALA 1:2.000

Superficie Territoriale (ST) m² 8.550 circa**Destinazione d'uso: Verde pubblico****Modalità di intervento: Progetto esecutivo di opera pubblica****Obiettivi**

Incremento delle dotazioni territoriali del Capoluogo.

Interventi previsti

L'intervento prevede interventi di sistemazione funzionali alla realizzazione di un parco urbano, comprensivo di un'area minimamente attrezzata destinata allo sgambettamento cani.

Tutti gli interventi di trasformazione saranno indirizzati al contenimento dei livelli di impermeabilizzazione e delle alterazioni della morfologia dei suoli e, in generale, alla conservazione del carattere di prevalente naturalità dell'area, prevedendo soluzioni materiche, cromatiche e di arredo urbano tali da assicurare la massima integrazione con il contesto, escludendo alterazioni significative dei valori ecosistemici e paesaggistici e l'inserimento di manufatti che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

Il progetto esecutivo, supportato da idonei studi finalizzati alla descrizione della qualità e consistenza della vegetazione presente, dovrà:

- valutare l'eventualità di individuare, all'interno dell'ambito di intervento, aree da mantenere a bosco;
- prevedere interventi di trasformazione compatibili con il carattere di prevalente naturalità del luogo e limitati a favorire gli usi pubblici previsti, prevedendo comunque misure atte a preservarne l'integrità, individuando i casi ove mantenere o integrare le alberature presenti, assicurando la continuità ecologica e paesaggistica con le aree limitrofe e il mantenimento di adeguati livelli di permeabilità dei suoli, attraverso il ricorso a materiali ecocompatibili e permeabili;
- individuare aree idonee a effettuare gli interventi di rimboschimento compensativo previsti dalle norme regionali vigenti, ove prescritto dalla competente autorità forestale.

Beni paesaggistici

L'area interessa Aree tutelate per legge di cui all'art.142. c.1, lett. g del D.Lgs. 42/2004.

L'intervento è soggetto ad autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e ai fini del vincolo paesaggistico.

Il progetto dovrà assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 12.3 dell'elaborato 8B – Disciplina dei beni paesaggistici del PIT-PPR.

Disposizioni particolari

In caso di scadenza del termine quinquennale dalla data di approvazione del presente Piano Operativo senza che sia intervenuta l'approvazione del progetto esecutivo di opera pubblica, o comunque nelle more di tale adempimento, nell'area si applica la disciplina di cui all'art. 64 delle NTA;

Durante il quinquennio di attuazione del PO ogni intervento privato è inoltre subordinato alla produzione di un atto unilaterale d'obbligo con esplicita rinuncia al plus-valore eventualmente derivante dalle opere realizzate.

Condizioni di fattibilitàAspetti geologici:

Fattibilità F.3 – La realizzazione dell'intervento è sottoposta ai vincoli di cui all'Art. 11 delle NTA. La presenza di falda idrica superficiale dovrà essere individuata ed eventualmente monitorata tramite installazione di piezometri al fine valutarne le possibili interazioni con le strutture in progetto. La progettazione dovrà tenere conto della possibile presenza di fratture nell'ammasso roccioso che possono dare luogo a cedimenti differenziali. Data la presenza di fenomeni di instabilità attivi e quiescenti, la realizzazione degli interventi è subordinata alla verifica della loro compatibilità con la stabilità generale del versante. I movimenti di terreno e gli interventi di sistemazione a verde non devono determinare condizioni di instabilità o modificare negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area.

Nelle aree a pericolosità geologica molto elevata G.4 non sono consentiti movimenti di terreno, realizzazione di parcheggi né interventi edificatori. L'eventuale installazione di strutture temporanee non deve incrementare le condizioni di instabilità o modificare negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area; ove necessario, dovranno essere adottate idonee misure per ridurre la vulnerabilità.

Aspetti idraulici:

Fattibilità F.1 – fattibilità senza particolari prescrizioni.

Aspetti sismici:

Fattibilità F.3 – la realizzazione degli interventi è vincolata alle prescrizioni di cui all'Art. 18, c. 2 e 3:

- le geometrie e le velocità sismiche dei litotipi sepolti dovranno essere ricostruite attraverso MASW o profili sismici a rifrazione, o downhole in base alla tipologia di intervento;
- l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coperture e bedrock sismico dovrà essere valutata tramite misure del rumore di fondo;
- data la presenza di fenomeni di instabilità, dovranno essere realizzate opportune indagini geofisiche e geotecniche per la corretta definizione dell'azione sismica sulla stabilità di opere e versanti.
- la campagna geofisica dovrà mirare all'individuazione di lineazioni e fratture riattivabili che possono potenzialmente creare deformazione in superficie e cedimenti differenziali, e la progettazione dovrà tenere conto dei possibili effetti sulle strutture.

Vulnerabilità degli acquiferi:

Classe di sensibilità 3 – Nessun Vincolo.